



## Scrittori, politici, imprenditori e magistrati: testamenti di grandi italiani in mostra a Palermo



*Sala degli Specchi del Teatro Politeama*

La Sala degli Specchi del Teatro Politeama ospita "**Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani**", la mostra curata dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Fondazione Italiana del Notariato, in collaborazione con il Consiglio Notarile di Palermo e Termini Imerese: una mostra che racconta l'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli uomini che ne hanno fatto la storia.

La città di Palermo, capitale della Cultura 2018, accoglie i **Tesori di carta** custoditi presso gli Archivi Notarili e di Stato di tutta Italia ed esposti in occasione della mostra. Attraverso la raccolta di testamenti in fotoreproduzione, l'esposizione narra il volto privato di personaggi noti principalmente per le loro virtù pubbliche.

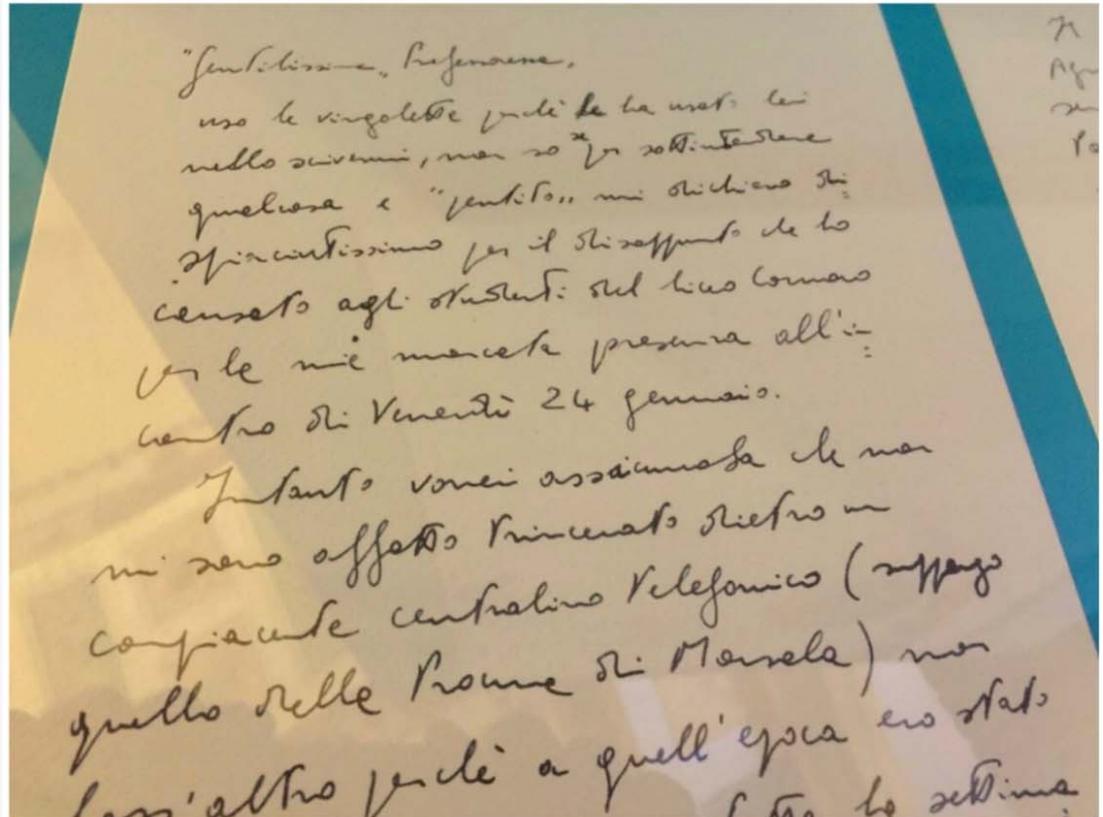
Ai nomi di Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, Agnelli, i siciliani Giovanni Verga e Luigi Pirandello, si sono aggiunti per l'appuntamento palermitano Ignazio Florio e Paolo Borsellino, con una lettera scritta dal magistrato ad una professoressa di Padova che oggi sembra quasi un testamento spirituale.

Negli studi notarili si conservano e formano ogni giorno i documenti, **testamenti che raccontano le storie**, le difficoltà, i lasciti morali, filosofici e politici, le scelte economiche di italiani che hanno contribuito a segnare la storia del nostro Paese e che questa mostra vuol far conoscere a tutti. Il Notariato ha così deciso di condividere con il grande pubblico le memorie più intime e intense di grandi personaggi che hanno fatto la storia del nostro Paese.

5 Ottobre 2018

## L'ultima lettera di Paolo Borsellino

Articoli, Interni, Mafie 12 ottobre 2018 di [VINCENZO FREANDA](#)



Sono le 5 del mattino del 19 luglio 1992 a Palermo, Paolo Borsellino è già in piedi come fa ogni giorno, anche se quello non sarà un giorno come gli altri. Perché poche ore dopo, a via d'Amelio, salterà in aria insieme alla scorta. Quella mattina decide di non lavorare, così si dedica alla corrispondenza che si è accumulata sulla sua scrivania. Fra le lettere, quella spedita da un liceo di Padova, dove era stato invitato ad un'assemblea mesi prima. Borsellino quell'invito non lo ha mai ricevuto, e risponde alle proteste degli studenti con una lettera mostrata per la prima volta a Palermo in una mostra organizzata Consiglio Nazionale del Notariato. “

*è la prima domenica, dopo almeno tre mesi, che mi sono imposto di non lavorare e non ho difficoltà a rispondere, però in modo telegrafico, alle Sue domande”* Sono giorni convulsi, l'amico di una vita Giovanni Falcone è stato ucciso meno di due mesi prima, Paolo Borsellino sa che il tempo che gli rimane è poco. Intervenedo ad un convegno racconterà con voce rotta: “raccolgiendo fra le mie braccia gli ultimi respiri di Giovanni Falcone pensai che si trattava di un appuntamento rinviato”. Con Lamberto Sposini che lo intervistò fu ancora più esplicito: siamo cadaveri che camminano. Borsellino sa che verrà ammazzato, ma non sa quando. Decide comunque di rispondere. “

*Oggi non è certo il giorno più adatto per risponderle perché frattanto la mia città si è di nuovo barbaramente insanguinata ed io non ho tempo da dedicare neanche ai miei figli, che vedo raramente perché dormono quando esco da casa ed al mio rientro, quasi sempre in ore notturne, li trovo nuovamente addormentati”* Negli ultimi giorni di vita Borsellino confidò alla madre di aver smesso di coccolare la figlia più piccola Fiammetta, e stava cercando di allontanarsi affettivamente anche dagli altri figli perché soffrissero di meno quando lo avrebbero ucciso. Nella malinconia delle sue parole però emerge uno spiraglio, affidato alle nuove generazioni più attente contro la mafia. “...i giovani, siciliani e no, hanno oggi una attenzione ben diversa da quella colpevole indifferenza che io mantenni sino ai quarant'anni. Quando questi giovani saranno adulti avranno più forza di reagire di quanto io e la mia generazione ne abbiamo avuta”.

## Testamenti di grandi italiani in mostra



### L'Arena

il giornale di Verona

PALERMO, 5 OTT - "Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani", una mostra che racconta l'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli

uomini che ne hanno fatto la storia. Si inaugurerà domani alle 18 (e fino al 29 ottobre) a Palermo, nel Teatro Politeama - Sala degli Specchi. L'esposizione è curata dal consiglio nazionale del Notariato e dalla fondazione italiana del Notariato, in collaborazione con il consiglio Notarile di Palermo e Termini Imerese. I "Tesori di carta" sono custoditi negli archivi Notarili e di Stato di tutta Italia. Attraverso la raccolta di testamenti in fotocoproduzione, la mostra narra il volto privato di personaggi noti principalmente per le loro attività pubbliche. Ai nomi di Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, Agnelli, i siciliani Giovanni Verga e Luigi Pirandello, si sono aggiunti per l'appuntamento palermitano Ignazio Florio e Paolo Borsellino, con una lettera scritta dal magistrato ad una professoressa che oggi sembra quasi un testamento spirituale.

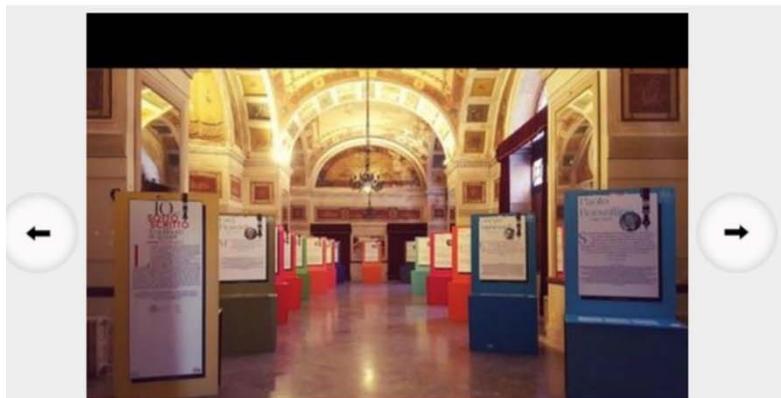
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

## Testamenti di grandi italiani in mostra

Esposte ultime volontà di Garibaldi, D'Annunzio e Borsellino

PALERMO, 5 OTT - "Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani", una mostra che racconta l'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli uomini che ne hanno fatto la storia. Si inaugurerà domani alle 18 (e fino al 29 ottobre) a Palermo, nel Teatro Politeama - Sala degli Specchi. L'esposizione è curata dal consiglio nazionale del Notariato e dalla fondazione italiana del Notariato, in collaborazione con il consiglio Notarile di Palermo e Termini Imerese. I "Tesori di carta" sono custoditi negli archivi Notarili e di Stato di tutta Italia. Attraverso la raccolta di testamenti in fotocoproduzione, la mostra narra il volto privato di personaggi noti principalmente per le loro attività pubbliche. Ai nomi di Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, Agnelli, i siciliani Giovanni Verga e Luigi Pirandello, si sono aggiunti per l'appuntamento palermitano Ignazio Florio e Paolo Borsellino, con una lettera scritta dal magistrato ad una professoressa che oggi sembra quasi un testamento spirituale.

## Testamenti di grandi italiani in mostra



PALERMO, 5 OTT - "Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani", una mostra che racconta l'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli uomini che ne hanno fatto la storia. Si inaugurerà domani alle 18 (e fino al 29 ottobre) a Palermo, nel Teatro Politeama - Sala degli Specchi. L'esposizione è curata dal consiglio nazionale del Notariato e dalla fondazione italiana del Notariato, in collaborazione con il consiglio Notarile di Palermo e Termini Imerese. I "Tesori di carta" sono custoditi negli archivi Notarili e di Stato di tutta Italia. Attraverso la raccolta di testamenti in fotoriproduzione, la mostra narra il volto privato di personaggi noti principalmente per le loro attività pubbliche. Ai nomi di Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, Agnelli, i siciliani Giovanni Verga e Luigi Pirandello, si sono aggiunti per l'appuntamento palermitano Ignazio Florio e Paolo Borsellino, con una lettera scritta dal magistrato ad una professoressa che oggi sembra quasi un testamento spirituale.



## **Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani**

sede: **Teatro Politeama Garibaldi (Palermo)**.

cura: **Consiglio Nazionale del Notariato, Fondazione Italiana del Notariato.**

Attraverso la raccolta di testamenti in fotocopione, la mostra narra i volti umani di personaggi noti principalmente per le loro virtù pubbliche. Oltre a nomi di Agnelli, Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, e dei siciliani Luigi Pirandello e Giovanni Verga, per l'appuntamento palermitano sono stati recuperati i testamenti spirituali e non di Paolo Borsellino e Ignazio Florio.

Si tratta di un itinerario inedito e rivelatore perché ogni testamento racconta, del suo autore, non solo la situazione familiare ed economica, ma soprattutto l'animo, le scelte morali, civili, le propensioni e il carattere. Negli studi notarili si conservano e formano ogni giorno, infatti, documenti, i testamenti, che raccontano le storie, le difficoltà, i lasciti morali, filosofici e politici, le scelte economiche di italiani che hanno contribuito a segnare la storia del nostro Paese e che questa mostra vuol far conoscere a tutti.

Il Notariato ha così deciso di condividere con il grande pubblico le memorie più intime e intense di grandi personaggi che hanno fatto la storia del nostro Paese: un patrimonio culturale conservato che difficilmente è possibile visionare.

Sarà possibile visionare i testamenti Gabriele d'Annunzio, Enrico De Nicola, Enzo Ferrari, Antonio Fogazzaro, Enrico Caruso, Alfonso La Marmora, Alessandro Manzoni, Lina Cavalieri, Giorgio Ambrosoli, Papa Paolo VI, Alcide De Gasperi, Paolo Borsellino, Ignazio Florio, Papa Giovanni XXIII, Giuseppe Garibaldi, Edoardo Scarpetta, Camillo Benso Conte di Cavour, Gioacchino Belli, Guglielmo Marconi, Giuseppe Verdi, Luigi Pirandello, Giovanni Pascoli, Grazia Deledda, Giovanni Verga, Giuseppe Zanardelli, Ettore Petrolini, Odoardo Focherini, Giovanni Agnelli Senior.

29.9.2018

**PALERMO24H**

## **Palermo, i testamenti dei grandi in mostra al Politeama**

29 settembre 2018

Tesori di carta in mostra per un'esposizione di testamenti e lettere di italiani illustri, da Pirandello e Verga a Cavour e Ignazio Florio fino agli eroi dell'antimafia come Paolo Borsellino. Si inaugura sabato prossimo, al Politeama, in sala degli Specchi, la mostra "Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani", a cura del consiglio nazionale del Notariato e della Fondazione italiana Notariato.

# Testamenti di grandi italiani in mostra

**virgilio** 5.10.2018



"Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani", una mostra che racconta l'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli uomini che ne hanno fatto la storia. Si inaugurerà domani alle 18 (e fino al 29 ottobre) a Palermo, nel Teatro Politeama - Sala degli Specchi. L'esposizione è curata dal consiglio nazionale del Notariato e dalla fondazione italiana del Notariato, in collaborazione con il consiglio Notarile di Palermo e Termini Imerese. I "Tesori di carta" sono custoditi negli archivi Notarili e di Stato di tutta Italia. Attraverso la raccolta di testamenti in fotoriproduzione, la mostra narra il volto privato di personaggi noti principalmente per le loro attività pubbliche. Ai nomi di Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, Agnelli, i siciliani Giovanni Verga e Luigi Pirandello, si sono aggiunti per l'appuntamento palermitano Ignazio Florio e Paolo Borsellino, con una lettera scritta dal magistrato ad una professoressa che oggi sembra quasi un testamento spirituale.

# MondoPalermo

## Testamenti di grandi italiani in mostra al Politeama: inaugurazione il 6 ottobre

Le memorie intime di scrittori, politici, imprenditori e magistrati del nostro Paese. Tra i siciliani Giovanni Verga, Luigi Pirandello, Ignazio Florio e Paolo Borsellino

Apri sabato 6 ottobre (e fino al 29 ottobre) a Palermo, presso il Teatro Politeama - Sala degli Specchi (via Turati,2): "Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani", la mostra curata dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Fondazione Italiana del Notariato che racconta l'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli uomini che ne hanno fatto la storia. La Città di Palermo, capitale della Cultura 2018, accoglie i "Tesori di carta" custoditi presso gli Archivi Notarili e di Stato di tutta Italia ed esposti in occasione della mostra, realizzata per la prima volta nel 2012 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e riproposta con grande successo in diverse città (Genova, Mantova, Milano, Modena, Piacenza, Roma, Torino e Berlino).

Attraverso la raccolta di testamenti in fotocopie, la mostra narra i volti umani di personaggi noti principalmente per le loro virtù pubbliche. Ai nomi di Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, Agnelli, Verga, Pirandello, si sono aggiunti per l'appuntamento palermitano Ignazio Florio e Paolo Borsellino, con una lettera scritta dal magistrato ad una professoressa di Padova che oggi sembra quasi un testamento spirituale. Un itinerario inedito e rivelatore perché ogni testamento racconta, del suo autore, non solo la situazione familiare ed economica, ma soprattutto l'animo, le scelte morali, civili, le propensioni e il carattere. Negli studi notarili si conservano e formano ogni giorno, infatti, documenti, i testamenti, che raccontano le storie, le difficoltà, i lasciti morali, filosofici e politici, le scelte economiche di italiani che hanno contribuito a segnare la storia del nostro Paese e che questa mostra vuol far conoscere a tutti.

Il Notariato ha così deciso di condividere con il grande pubblico le memorie più intime e intense di grandi personaggi che hanno fatto la storia del nostro Paese: un patrimonio culturale che difficilmente è possibile visionare. Elenco completo dei testamenti in mostra: Sarà possibile visionare i testamenti Gabriele d'Annunzio, Enrico De Nicola, Enzo Ferrari, Antonio Fogazzaro, Enrico Caruso, Alfonso La Marmora, Alessandro Manzoni, Lina Cavalieri, Giorgio Ambrosoli, Papa Paolo VI, Alcide De Gasperi, Paolo Borsellino, Ignazio Florio, Papa Giovanni XXIII, Giuseppe Garibaldi, Edoardo Scarpetta, Camillo Benso Conte di Cavour, I Gioacchino Belli, Guglielmo Marconi, Giuseppe Verdi, Luigi Pirandello, Giovanni Pascoli, Grazia Deledda, Giovanni Verga, Giuseppe Zanardelli, Ettore Petrolini, Odoardo Focherini, Giovanni Agnelli Senior. APERTURA DELLA MOSTRA: dal 6 AL 29 ottobre 2018 INGRESSO GRATUITO: tutti i giorni dalle ore 10,30 alle ore 18,30

28 Settembre 2018



**PALERMO**

**TODAY**

## Testamenti di grandi italiani in mostra al Politeama: inaugurazione il 6 ottobre

Le memorie intime di scrittori, politici, imprenditori e magistrati del nostro Paese. Tra i siciliani Giovanni Verga, Luigi Pirandello, Ignazio Florio e Paolo Borsellino

Apri sabato 6 ottobre (e fino al 29 ottobre) a Palermo, presso il Teatro Politeama - Sala degli Specchi (via Turati,2): "Io qui sottoscritto.

Testamenti di grandi italiani", la mostra curata dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Fondazione Italiana del Notariato che racconta l'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli uomini che ne hanno fatto la storia. La Città di Palermo, capitale della Cultura 2018, accoglie i "Tesori di carta" custoditi presso gli Archivi Notarili e di Stato di tutta Italia ed esposti in occasione della mostra, realizzata per la prima volta nel 2012 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e riproposta con grande successo in diverse città (Genova, Mantova, Milano, Modena, Piacenza, Roma, Torino e Berlino).

Attraverso la raccolta di testamenti in fotoproduzione, la mostra narra i volti umani di personaggi noti principalmente per le loro virtù pubbliche. Ai nomi di Garibaldi, Cavour, Manzoni, Pascoli, De Nicola, Agnelli, Verga, Pirandello, si sono aggiunti per l'appuntamento palermitano Ignazio Florio e Paolo Borsellino, con una lettera scritta dal magistrato ad una professoressa di Padova che oggi sembra quasi un testamento spirituale. Un itinerario inedito e rivelatore perché ogni testamento racconta, del suo autore, non solo la situazione familiare ed economica, ma soprattutto l'animo, le scelte morali, civili, le propensioni e il carattere. Negli studi notarili si conservano e formano ogni giorno, infatti, documenti, i testamenti, che raccontano le storie, le difficoltà, i lasciti morali, filosofici e politici, le scelte economiche di italiani che hanno contribuito a segnare la storia del nostro Paese e che questa mostra vuol far conoscere a tutti.

Il Notariato ha così deciso di condividere con il grande pubblico le memorie più intime e intense di grandi personaggi che hanno fatto la storia del nostro Paese: un patrimonio culturale che difficilmente è possibile visionare. Elenco completo dei testamenti in mostra: Sarà possibile visionare i testamenti Gabriele d'Annunzio, Enrico De Nicola, Enzo Ferrari, Antonio Fogazzaro, Enrico Caruso, Alfonso La Marmora, Alessandro Manzoni, Lina Cavalieri, Giorgio Ambrosoli, Papa Paolo VI, Alcide De Gasperi, Paolo Borsellino, Ignazio Florio, Papa Giovanni XXIII, Giuseppe Garibaldi, Edoardo Scarpetta, Camillo Benso Conte di Cavour, I Gioacchino Belli, Guglielmo Marconi, Giuseppe Verdi, Luigi Pirandello, Giovanni Pascoli, Grazia Deledda, Giovanni Verga, Giuseppe Zanardelli, Ettore Petrolini, Odoardo Focherini, Giovanni Agnelli Senior. APERTURA DELLA MOSTRA: dal 6 AL 29 ottobre 2018 INGRESSO GRATUITO: tutti i giorni dalle ore 10,30 alle ore 18,30

28 Settembre 2018



Tesori di carta in mostra per un'esposizione di testamenti e lettere di italiani illustri, da Pirandello e Verga a Cavour e Ignazio Florio fino agli eroi dell'antimafia come Paolo Borsellino. Si inaugura sabato prossimo, al Politeama, in sala degli Specchi, la mostra "Io qui sottoscritto. Testamenti di grandi italiani", a cura del consiglio nazionale del Notariato e della Fondazione italiana Notariato. Si tratta di un racconto inedito della storia d'Italia attraverso documenti custoditi negli archivi notarili e di Stato, messi per la prima volta a disposizione del grande pubblico. La mostra, già realizzata nel 2012 in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, arriva a Palermo per la prima volta, dopo aver girato otto città italiane, ma arricchita con documenti sulla famiglia Florio e Paolo Borsellino. Le carte, in fotocopie, raccontano la storia personale ed economica di statisti, scrittori, imprenditori e magistrati della più recente storia italiana. Non solo gli scrittori e i poeti, Verga, Pirandello, Manzoni e Pascoli, coi loro epistolari e le memorie intime, ma anche le memorie dell'eroe risorgimentale Giuseppe Garibaldi, e il testamento di Cavour per l'intera collezione della sua biblioteca. E ancora, atti notarili delle famiglie De Nicola, Agnelli e della famiglia Florio per l'eredità dei feudi Bruca e Fellamonica, sottoscritti nel 1891 dallo stesso Ignazio Florio senior: "Istituisco eredi universali nell'intero mio patrimonio tutto incluso e niente escluso i miei due figli Ignazio e Vincenzo", scriveva l'imprenditore palermitano in uno dei testamenti. "Lascio all'accordo ed al senno dei miei eredi universali di fare nel modo più conveniente ai loro interessi la distribuzione dei miei beni", tra cui le isole Egadi con le tonnare di Formica, Favignana, Levanzo e Marettimo, acquistate per tre milioni nel 1874 dai marchesi Giuseppe Carlo Rusconi e Giacomo Filippo Durazzo Pallavicino. Tra i documenti, anche la famosa lettera alla professoressa di Padova scritta da **Paolo Borsellino**, poche ore prima della sua morte. "È la prima domenica, dopo almeno tre mesi, che mi sono imposto di non lavorare e non ho difficoltà a rispondere, però in modo telegrafico, alle sue domande", scriveva il giudice, che nel rispondere alla docente ripercorre le sue scelte di magistrato, con nozioni di giurisprudenza e dichiarazioni su mafia e lotta a Cosa nostra: una lettera-testamento sul suo modo di intendere il lavoro di magistrato.

Visite alla mostra fino al 29 ottobre, tutti i giorni a ingresso gratuito dalle 10,30 alle 18,30. - 29 Settembre 2018





## Da Borsellino a Ignazio Florio e Pirandello, in mostra i testamenti dei grandi italiani

Fiumi di inchiostro che diventano storia. Sarà visitabile fino al 29 ottobre "Io qui sottoscritto", l'esposizione curata dal consiglio nazionale del notariato e dalla fondazione italiana del notariato



Fiumi di inchiostro che si fanno storia. Sarà visitabile fino al 29 ottobre "Io qui sottoscritto", l'esposizione curata dal consiglio nazionale del notariato e dalla fondazione italiana del notariato. Un racconto d'Italia da un punto di vista inedito, quello delle ultime volontà degli uomini che ne hanno fatto la storia. Da Garibaldi a Pirandello, passando per Ignazio Florio, Gabriele D'Annunzio e Paolo Borsellino che il 19 luglio del 1992, rispose a una lettera di una docente padovana, che tre mesi prima lo aveva invitato a un incontro con gli studenti del suo liceo. Invito che però non era mai arrivato. Parlando di come le nuove generazioni si confrontano con la complessità dell'Isola, Borsellino - a poche ore dalla sua morte - scrive: "Vedo che verso di essa i giovani, siciliani e no, hanno oggi una attenzione ben diversa da quella colpevole indifferenza che io mantenni sino ai quarant'anni. Quando questi giovani saranno adulti avranno più forza di reagire di quanto io e la mia generazione ne abbiamo avuta".

5.10.2018



## In mostra a Palermo l'ultima lettera di Borsellino scritta poche ore prima della strage

**GIORNALE DI SICILIA**  
PALERMO e PROVINCIA



«Oggi non è certo il giorno più adatto per risponderle perché frattanto la mia città si è di nuovo barbaramente insanguinata ed io non ho tempo da dedicare neanche ai miei figli, che vedo raramente perché dormono quando esco da casa ed al mio rientro, quasi sempre in ore notturne, li trovo nuovamente addormentati».

Lo scrive **Paolo Borsellino** il 19 luglio 1992 a poche ore di distanza dalla strage di via D'Amelio in cui perse la vita insieme agli agenti di scorta in una lettera indirizzata ad una professoressa di Padova.

«Ma è la prima domenica, dopo almeno tre mesi, che mi sono imposto di non lavorare - aggiunge il magistrato e non ho difficoltà a rispondere, però in modo telegrafico, alle Sue domande».

Nell'ultima giornata della sua vita, Borsellino, come ogni mattina, si alzò molto preso e andò nel suo studio per scrivere la missiva alla docente veneta che tre mesi prima lo aveva invitato a un incontro con gli studenti del suo liceo.

Quell'invito non arrivò mai a Borsellino, e la docente protestò:

«Essere un giudice famoso e stracarico di lavoro, non deve far dimenticare le buone maniere. - disse - C'è anche un questionario, con nove domande».

Borsellino iniziò a rispondere ai quesiti con una lunga lettera alla professoressa. Ma non riuscì a terminarla. E' ora una sorta di testamento spirituale che sarà esposto da domani nel **teatro Politeama** di Palermo nella mostra curata dal consiglio nazionale del Notariato.

Ecco alcune delle parti estrapolate: «Sono diventato giudice perché nutro grandissima passione per il diritto civile ed entrai in magistratura con l'idea di diventare un civilista, dedito alle ricerche giuridiche e sollevato dalle necessità di inseguire i compensi dei clienti. La magistratura mi appariva la carriera per me più percorribile per dar sfogo al mio desiderio di ricerca giuridica, non appagabile con la carriera universitaria per la quale occorre tempo e santi in paradiso».

«Non ho più lasciato questo lavoro e da quel giorno mi occupo pressoché esclusivamente - racconta - di criminalità mafiosa. E sono ottimista perché vedo che verso di essa i giovani, siciliani e no, hanno oggi una attenzione ben diversa da quella colpevole indifferenza che io mantenni sino ai quarant'anni. Quando questi giovani saranno adulti avranno più forza di reagire di quanto io e la mia generazione ne abbiamo avuta».

Poi il giudice affronta il tema del «conflitto inevitabile con lo Stato, con cui Cosa Nostra è in sostanziale concorrenza (hanno lo stesso territorio e si attribuiscono le stesse funzioni): è risolto condizionando lo Stato dall'interno, cioè con le infiltrazioni negli organi pubblici che tendono a condizionare la volontà di questi perché venga indirizzata verso il soddisfacimento degli interessi mafiosi e non di quelli di tutta la comunità sociale».

5.10.2018



La mostra vuole condividere con il grande pubblico le ultime scoperte, quelle più intime e toccanti, di personaggi che hanno permeato il tessuto italiano nel secolo.

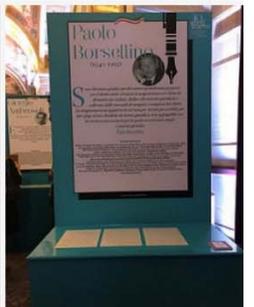
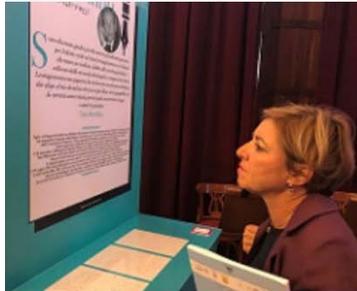
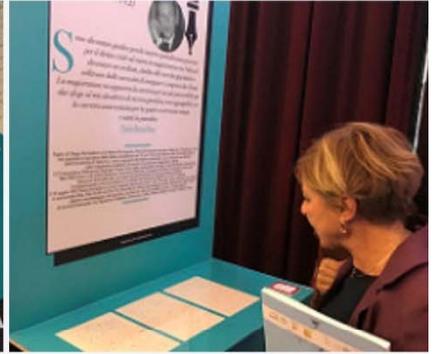
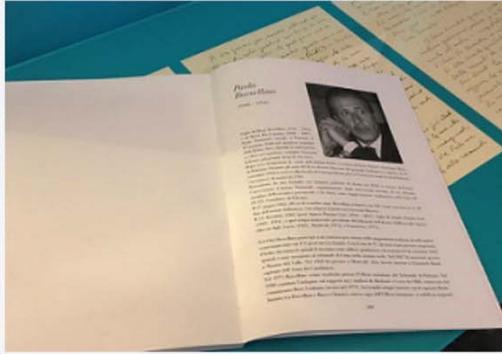
[ Gabriele d'Annunzio | Elio De Nicola | Ignazio Florio | Antonio Fogliarini |  
 [ Alessandro Manzoni | Enrico Caruso | Alfonso La Manna | Enzo Ferrari | Lino Calchi |  
 [ Giorgio Armani | Papa Paolo VI | Abbe De Caspary | Papa Giovanni XXIII |  
 [ Giuseppe Garibaldi | Camillo Benso Conte di Cavour | Gianbattista Vico |  
 [ Edoardo Scajola | Gaetano Meroni | Giuseppe Verdi | Luigi Pendola |  
 [ Giovanni Agnelli Seniore | Giovanni Pascoli | Paolo Borsellino | Graziella Deledda |  
 [ Giovanni Verga | Giuseppe Zanussi | Enzo Ferrari | Ottavio Fubini ]

**10 qui SOTTO SCRITTO**  
 Testamenti di grandi Italiani

IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO  
 DI ALBERGO E TURISMO REGIONALE  
 E LA REGIONE PIEMONTE  
 ALLA FINANZIARIA DELLA MOSTRA

10 qui SOTTO SCRITTO  
 Testamenti di grandi Italiani

CON IL PATROCINIO  
 DELLA REGIONE PIEMONTE - DELLA REGIONE EMILIA  
 NEL COLLABORARE  
 DELLA FONDAZIONE



Con il patrocinio di

EUROPEAN UNION

FONDAZIONE DI FAMIGLIA E PATRIMONIO

REGIONE PIEMONTE

**10 qui SOTTO SCRITTO**  
 Testamenti di grandi Italiani

21 aprile - 20 maggio 2017  
 Spazio Mostre di Palazzo Farnese  
 Piazza Cittadella 29  
 Piacenza



Con il contributo di    

# 10 qui SOTTO SCRITTO

## Testamenti di grandi Italiani

21 aprile - 20 maggio 2017  
 Spazio Mostre di Palazzo Farnese  
 Piazza Cittadella 29  
 Piacenza